



**DOCUMENTO/APPELLO INDIRIZZATO AL SINDACO DI VENEZIA
CONSEGNATO IN OCCASIONE DELL'AUDIZIONE
CON IL CAPO DI GABINETTO DEL SINDACO DI VENEZIA
28 DICEMBRE 2017**

**“Suggerimenti per un'organica politica di interventi
Istituzionali e gestionali finalizzati a superare l'emergenza
criminalità e degrado, causa di tensioni ed allarme
sociale, nonché di proposta per un miglioramento della
qualità della vita urbana”**

Egregio Signor Sindaco,

con il presente documento siamo innanzitutto a ringraziare per l'invito all'odierna audizione con il Capo di Gabinetto Dott. Morris Ceron, occasione che ci consente:

- di presentare proposte per possibili soluzioni ai nostri problemi, a seguito di attente analisi da noi condotte sulle criticità che, prostrando il nostro territorio, annichiliscono la cittadinanza tutta;
- di notiziare sulla nostra attività a difesa del cittadino espletata nel 2017;
- porgere a Lei ed ai sui collaboratori i migliori auguri per il nuovo anno che è alle porte, affinché siate in grado di poter fronteggiare quanto di negativo potrebbe accadere nell'anno venturo e, in seguito, di avere la possibilità di spiegare come è stato arginato o prevenuto, grazie all'attuazione di politiche lungimiranti che siano rivolte a tutti, e in particolare alle nuove generazioni, piuttosto che, in modo miope, alle prossime elezioni.

Il “CMP a difesa del cittadino” con l'attività di costante controllo e monitoraggio dei nostri quartieri, da parte di nostri associati non distratti, forte dell'esperienza maturata negli anni, ha contribuito fattivamente e più volte in maniera determinante, anche con documentazioni fotografiche e a video, alla lotta contro il crimine, il degrado, il malgoverno della cosa pubblica, le ingiustizie (truffe e furberie) e il malaffare con:

- oltre 1700 segnalazioni - alle Forze di Polizia - di criticità che necessitavano di intervento urgente da parte degli agenti; segnalazioni che, spaziando dallo spaccio, alla rissa, al degrado, da reati ambientali a reati amministrativi, ecc., hanno spesso condotto ad operazioni molto importanti (che a volte ci hanno visto protagonisti, anche al limite della nostra personale sicurezza per il più elevato sentimento del bene comune) al fine di sgominare organizzazioni criminali, organizzazioni mafiose e reti di spaccio; permettendo altresì il rinvenimento di sostanze stupefacenti, lo smantellamento di covi-aree di buco-basi per drogarsi e, più in generale, il contrasto di attività illegali e di abusivismo, portando pure le Forze di Polizia all'arresto di personaggi dediti al malaffare;
- 542 tradenunce-querela ed esposti circostanziati e ampiamente documentati, frutto di attente ricerche, osservazioni e indagini, anche ambientali, rivolti alle Istituzioni e Forze di Polizia a tutela del Cittadino, dell'Ambiente e del Patrimonio Pubblico;
- Decine e decine di proposte/suggerimenti per modifiche di Norme e Regolamenti a livello locale e nazionale per aggiornare i dispositivi di legge alla luce delle mutate esigenze nella lotta al malaffare;
- Molte manifestazioni per sensibilizzare le Istituzioni e l'opinione pubblica sulle problematiche della sicurezza, della legalità e della qualità di vita nelle nostre realtà urbane.

Venendo quindi a ciò che affligge il nostro territorio, di seguito, dopo breve introduzione, riporteremo in sintesi le nostre proposte di soluzione per le maggiori emergenze.

Preso atto che la più evidente e pesante è senz'altro la presenza di mafie, soprattutto extracomunitarie, e della conseguente criminalità organizzata, senz'altro cause entrambe di forte degrado, si è osservato che è altrettanto vero che, di frequente, è il degrado stesso a produrre criminalità. Autorevoli studi dimostrerebbero infatti che la criminalità, in particolare quella organizzata, spesso si diffonderebbe in modo esponenziale in presenza del degrado "fisico", indipendentemente dal contesto sociale. Il degrado è percepito come mancato controllo e ciò favorirebbe lo sviluppo di atti "criminali" in qualsiasi contesto sociale. È noto che la criminalità diffusa e la microcriminalità dipendono molto dal fattore opportunità: non basterebbe cioè volere compiere un atto criminale poiché se ne deve presentare anche l'occasione. Mentre, rapine e altri crimini più pericolosi, vengono studiati ed organizzati secondo metodiche diverse. È il degrado, e quindi il mancato controllo, che innesca in individui fragili l'intenzione di compiere atti criminali, e trasmette al cittadino un senso di insicurezza, soggettiva ma anche oggettiva. Soggettiva perché evidenza che la zona è poco controllata,

sia in modo formale che informale; oggettiva perché lo sviluppo della criminalità provoca ulteriore degrado. Per dirla in breve: a causa della mancanza di controllo, il territorio si trasforma in 'terra di nessuno' che rapidamente diviene un'area controllata dalla criminalità.

Detto ciò, al primo posto non potevamo che sollecitare:

- Il **DASPO Urbano** misura già adottata da molti Comuni, sembra pure con evidenti risultati positivi, che inspiegabilmente però non appare tra i provvedimenti adottati dalla Sua Amministrazione, viste oltretutto le criticità che lo invocherebbero. Tanto più che è stato proprio Lei – Signor Sindaco - che, portando al Ministro Minniti il documento da noi votato all'unanimità nell'assemblea pubblica di marzo 2016 tenuta presso il "Centro Kolbe" di via Aleardi a Mestre, ha reso possibile il fatto che tale documento abbia ispirato il Decreto. Misura privilegiata, questa del Daspo, per favorire l'azione di contrasto delle Forze di Polizia al degrado e criminalità organizzata, allontanando forzatamente quanti delincono a meno di non vedersi tradotti immediatamente in carcere. È ovvio che tale misura andrebbe necessariamente associata ad altre.

A noi, come del resto alla cittadinanza tutta, risulta incomprensibile, anzi inaccettabile, il fatto che non si mettano in campo tutti i possibili strumenti e le auspicabili difese. Il cittadino è disorientato ed allarmato e per tale motivo finisce per non credere più nelle Istituzioni... con tutto quel che ne consegue.

Altre varie criticità, concorrono a rendere invivibili i nostri quartieri e ad aumentare la rabbia tra la popolazione; rabbia che si potrebbe, se non risolvere, almeno ridimensionare in modo significativo con pratiche e misure che i cittadini avvertono con urgenza sempre più pressante:

- **a)** Introdurre Norme che impongano sgombero immediato o chiusura o demolizione di tutti gli edifici occupati abusivamente e divenuti covi del malaffare, prevedendo al contempo pene severe per tutti quei proprietari di immobili abbandonati che, non vigilando sul loro bene, permettono il riparo di malagente, arrivando nelle reiterazioni fino al reato di complicità.
- **b)** Chiudere tutti gli spazi pubblici noti per essere punto di ritrovo e di bivacco per il malaffare (un esempio tra i tanti: i sotto-cavalcavia).
- **c)** Attivare il monitoraggio con telecamere di video sorveglianza di tutte le aree degradate, in particolare dove si pratica lo spaccio, così da poter osservare i reati e perseguirli.

- **d)** Investire maggiori somme sia per l'illuminazione urbana, soprattutto nelle aree più degradate, che sicuramente è un aiuto efficace e un valido deterrente, sia per la cura dell'arredo urbano specificatamente progettato per riqualificare aree e spazi, sia per la realizzazione di una viabilità atta a scoraggiare attività criminose, in particolare lo spaccio.
- **e)** Prevedere l'azzeramento delle tassazioni locali, nei primi anni di attività, per quanti decidano di aprire esercizi legati alla cultura e alla tradizione italiana (artigianato, commercio, ...) in aree degradate.
- **f)** Assumere come punto fermo il fatto che non si deve pensare ai presidi fissi come all'unica possibilità di controllo delle aree degradate; ciò vuol dire impegnare h24 delle risorse preziose ma anche onerose che, inizialmente, è stato importante mettere in campo, per dare un segnale forte di presenza delle Istituzioni, ma che devono evolvere in attività più concrete poiché è ora e tempo che si agisca passando ai fatti, impegnandole quindi nell'investigazione e nella repressione dei reati.
- **g)** Applicare e/o varare Norme che vietino il bivacco (consumare alimenti e dormire) in tutte le vie dei centri urbani, in particolare nelle aree notoriamente soggette al degrado.
- **h)** Prevedere il divieto della somministrazione per asporto di alcolici e superalcolici per un raggio di un km dalla Stazione Ferroviaria di Mestre, o di altre zone a rischio, dopo le ore 20:00.
- **i)** Prevedere il divieto assoluto, sul suolo pubblico, di bere alcolici e superalcolici.
- **l)** Vietare l'accattonaggio su suolo pubblico ed in particolare all'esterno di supermercati e luoghi di culto, in quanto spesso causa di molestie e a volte copertura per attività di spaccio.
- **m)** Inoltrare al Prefetto tutti i numeri di targa di auto che siano state osservate dalla Polizia Locale durante l'attività di acquisto di stupefacenti (anche in remoto tramite telecamera) al fine d'imporre l'esame tossicologico del sangue al proprietario del veicolo; misura necessaria per ridurre il pericolo di violazioni e fatti criminosi al volante.

Nella lotta al degrado si chiede altresì:

- **a)** Ricollocazione delle mense popolari in contesto lontano dalle abitazioni, ma comunque in zone facilmente raggiungibili da ogni punto del Comune. A tale proposito si propone di valutare la possibilità di spostarle nell'area che fu già deposito dell'AGIP poi EXPO ed ora a parcheggio, allestendo una sorta di "cittadella della solidarietà" dove oltre alle mense di possano prevedere altri servizi

quali dormitori, servizi igienici, docce, distribuzione di vestiario e cibo, punti d'ascolto ed infermeria.

- **b)** Norme che obblighino sia al recupero degli edifici in stato d'abbandono che insistono nel centro abitato sia alla loro messa in sicurezza anche dal punto di vista igienico-sanitario.
- **c)** Istituzione di una task force per la lotta al sovraffollamento con controllo incrociato delle varie anagrafi e banche dati di Enti come Ulss, Inps, Inail, Camera di Commercio, Actv, ecc., causa questa di molte criticità e gravi problematiche legate alla civile convivenza, alla pianificazione ed erogazione dei servizi e soprattutto a problematiche igienico- sanitarie.
- **d)** Installazione di videocamere movibili per il controllo e la repressione dei reati d'abbandono rifiuti o conferimento difforme, oggi causa di degrado e costi aggiuntivi che inevitabilmente ricadono sul povero contribuente.
- **e)** Emanazione di Norme molto severe, in materia di gestione dell'Ordine Pubblico e vivere civile, per tutte quelle Sale Scommesse, Sale Gioco e bar con clientela poco incline alle regole del vivere civile, che limitino l'apertura alle ore 19:00 per tutti gli esercizi con clientela tendenzialmente molesta.
- **f)** Emanazione di pene molto più severe per quanti danneggino il verde pubblico o l'arredo urbano
- **g)** Lotta serrata a quanti vendano abusivamente giocattoli destinati all'infanzia di dubbia provenienza e natura, sospettati di essere alquanto nocivi (es. palline che all'impatto si aprono per poi ritornare alla forma originale oppure quei cilindretti illuminati che vengono fiondati nell'aria e poi ricadono per mezzo di pale elicoidali).

Tutto ciò premesso per il bene comune siamo altresì a chiedere:

- **a)** L'impegno per la difesa dell'Ospedale Civile di Venezia da tentativi di depotenziamento quali: la riduzione di alcuni servizi di Guardia Attiva e la mancata sostituzione di personale oggi in pensione o trasferitosi, in quanto tale struttura è realtà strategica per la sicurezza di una città di per sé difficile. Ad esempio: in Venezia centro storico non sarebbe di certo ipotizzabile, come accade per altri ospedali di rete, di prevedere una reperibilità degli specialisti in tempi ragionevoli, proprio per le difficoltà nei collegamenti ed i tempi che si dilatano enormemente. La realtà è che ora si rischia di perdere per fuga molti medici che hanno permesso ad alcuni reparti di divenire delle eccellenze. Si ricorda che l'ospedale di Venezia centro Storico deve coprire per istituto pure il ruolo che fu dell'ospedale della Marina Militare e garantire copertura a tutti gli eventi internazionali, anche di

natura diplomatica; tanto più che la presenza dell'eli-superficie non garantirebbe h24 lo spostamento in altre sedi ospedaliere (es. negli orari notturni od in concomitanza di eventi atmosferici avversi).

- **b)** L'urgente ricollocazione del Mercato fisso di via Fapanni in Mestre, spostandolo in Piazza Barche, come previsto dagli studi di fattibilità e progetti; spostamento urgente ed inderogabile per lo stato e le condizionisia strutturali sia igienico-sanitarie in cui versa l'esistente, da tempo non più a Norma e sorto con caratteristiche di emergenza e provvisorietà in luogo improprio (zona destinata a funzione golenale e verde attrezzato). Vale solo la pena di ricordare che trattasi di rivendite di generi alimentari.
- **c)** Verifiche costanti sul rispetto delle Norme di sicurezza nei cantieri stradali, e in particolare in quelli presenti nel centro storico di Venezia, che troppo spesso sono causa di sinistri alle persone.
- **d)** Verifica dell'operato della Polizia Municipale a seguito degli esposti presentati da Comitati e Associazioni della cittadinanza, specialmente del centro storico.

Certi che le nostre osservazioni possano portare ad attenta rivalutazione di tutte le problematiche espresse, ma ancor più all'adozione delle misure suggerite, per giungere a soluzioni concrete, ci si augura che esse non rimangano voce nel deserto, ma pietra miliare per salvare il futuro delle nostre realtà urbane. Cambiare si può, basta volerlo.

Con osservanza.

Luigi Corò
Presidente
CMP a difesa del Cittadino

